

Linguistica e Filologia è inclusa in ERIH PLUS
(*European Reference Index for the Humanities and Social Sciences*)

Internet: <http://aisberg.unibg.it/handle/10446/6133>

I contributi contenuti nella rivista sono indicizzati nelle banche dati
Modern Language Association (MLA) International Bibliography
e Linguistics and Language Behaviour Abstracts (LLBA),
Directory of Open Access Journals (DOAJ) e Web of Science

Licenza *Creative Commons*:

This journal is published in Open Access under a Creative Commons License
Attribution-Noncommercial-No Derivative Works (CC BY-NC-ND 3.0).

You are free to share – copy, distribute and transmit –
the work under the following conditions:

You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor
(but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).

You may not use this work for commercial purposes.

You may not alter, transform, or build upon this work.



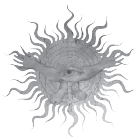
Volume pubblicato dal Dipartimento di Lingue, Letterature e
Culture Straniere e finanziato con fondi di Ateneo di ricerca.

ISSN: 1594-6517

Linguistica e Filologia

39

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO 2019



BERGAMO UNIVERSITY PRESS

sestante edizioni

Direttore Responsabile:

Giuliano Bernini, Università degli Studi di Bergamo

Comitato Scientifico:

Maria Grazia Cammarota, Università degli Studi di Bergamo

Régine Delamotte, Université de Rouen

Klaus Düwel, Universität Göttingen

Edgar Radtke, Universität Heidelberg

Ada Valentini, Università degli Studi di Bergamo

Comitato Editoriale:

David Ashurst, University of Durham

Lucia Avallone, Università degli Studi di Bergamo

Mario Bensi, Università degli Studi di Bergamo

Luisa Chierichetti, Università degli Studi di Bergamo

Gabriele Cocco, Università degli Studi di Bergamo

Adriana Constăchescu, Universitatea din Craiova

Pierluigi Cuzzolin, Università degli Studi di Bergamo

Cécile Desoutter, Università degli Studi di Bergamo

Maria Gottardo, Università degli Studi di Bergamo

Roberta Grassi, Università degli Studi di Bergamo

Dorothee Heller, Università degli Studi di Bergamo

Maria Iliescu, Universität Innsbruck

Stefania Maci, Università degli Studi di Bergamo

John McKinnell, University of Durham

Piera Molinelli, Università degli Studi di Bergamo

Maria Chiara Pesenti, Università degli Studi di Bergamo

Heidi Siller-Runggaldier, Universität Innsbruck

Andrea Trovesi, Università degli Studi di Bergamo

Marzena Ważorek, Université Paris VIII

Maria Załęska, Uniwersytet Warszawski

Comitato di Redazione:

Jacopo Saturno, Università degli Studi di Bergamo

INDICE

MARIA GRAZIA CAMMAROTA <i>Ricordo di Maria Vittoria Molinari</i>	pag. 7
LUCIA AVALLONE <i>Le parole e il gesto.</i> <i>Il discorso del Presidente Sādāt alla Knesset</i>	» 9
MAURO MAGGI <i>Le parole e il gesto.</i> <i>Morphology of the Khotanese verbs in -Vṣ-</i>	» 43
LUCA ALFIERI <i>La storia della derivatio, il problema del tempo</i> <i>e le grammatiche “filosofiche” tra il XIII e XVIII secolo</i>	» 63
MARIA LAURA RESTIVO <i>Sulla segmentazione delle parole in lettere di semicolti</i>	» 107
FILIPPO PECORARI <i>Punteggiatura in rete: i puntini di sospensione</i> <i>nella comunicazione mediata dal computer</i>	» 129
GIULIANO BERNINI <i>Marina Chini e l’italiano L2: dalla linguistica acquisizionale</i> <i>alla linguistica educativa</i>	» 177

Ricordo di Maria Vittoria Molinari

Lo scorso 10 novembre ci ha lasciati la professoressa Maria Vittoria Molinari, docente di Filologia germanica a Bergamo dal 1991 al 2008 e fondatrice di *Linguistica e Filologia* nel 1995 con Monica Berretta e Maurizio Gotti.

Maria Vittoria Molinari ha creduto molto nell'importanza di questa rivista, intesa come fecondo luogo di incontro tra saperi affini e come occasione di dialogo tanto più produttivo quanto più aperto ad approcci teorici e metodologici differenti.

Il primo numero di *Linguistica e Filologia* si apre proprio con un suo saggio, dedicato al “Lessico germanico nelle leggi longobarde”. Maria Vittoria, vera “filo-loga”, ci ha insegnato prima di tutto l'amore e il rispetto per le parole e l'attenzione scrupolosa per il dato testuale; ci ha poi insegnato ad attribuire all'atteggiamento filologico non certo la presunzione di una sicura obiettività, ma almeno “la ‘tensione’ verso il raggiungimento del massimo possibile di verità storica”. Sempre attenta alla connessione tra ricerca e didattica, Maria Vittoria ci ha stimolati ad allargare gli orizzonti degli studi filologici e a rispondere alle esigenze delle nuove generazioni di studenti, fornendo loro chiavi interpretative aggiornate non solo per l'accesso al patrimonio culturale medievale, ma anche per una maggiore consapevolezza nella comprensione dei fenomeni della contemporaneità alla luce del passato.

La collega e amica Maria Vittoria, che tutti chiamavano “la Mavi”, non era solo una finissima, intelligente e stimata studiosa. Chi ha avuto il privilegio di conoscerla ha potuto apprezzare la sua gentilezza, arguzia, sensibilità e grande dignità. Commossi, la ricordiamo con profonda riconoscenza e molto affetto.

MARIA GRAZIA CAMMAROTA